

Roma, 28 Settembre 2021

Pres. Marta CARTABIA
Ministra della Giustizia - R O M A

e p. c.:

On. Francesco Paolo SISTO
Sottosegretario di Stato
Ministero della Giustizia - R O M A

Pres. Bernardo PETRALIA
Capo del D.A.P. - R O M A

Pres. Gemma TUCCILLO
Capo del D.G.M.C. - R O M A

Dott. Massimo PARISI
Direttore Generale Personale - DAP
R O M A

Dott. Giuseppe CACCIAPUOTI
Direttore Generale Personale - DGMC
R O M A

Oggetto: Misure di tutela collettiva disposte dal Governo in vigore dal 15 ottobre 2021.
Richiesta chiarimenti ed interventi per sicurezza sanitaria ed operatività.

Preg.ma Ministra Cartabia,

dal prossimo 15 ottobre 2021 il Governo ha disposto ulteriori misure normative, ritenute dall'Esecutivo utili al contrasto della gestione dell'emergenza sanitaria pandemica Covid 19.

Come sarà noto alla S.V. anche la nostra Confederazione CISL ha auspicato che sulla campagna di vaccinazione in atto, alla luce delle risultanze e della difficoltà di completarne una copertura sanitaria ancora più ampia tra la popolazione, non sia peregrina l'idea di rendere tale vaccinazione obbligatoria.

Ma il Governo ha optato invece per un'altra soluzione, quella dell'introduzione dell'uso del "green pass" obbligatorio per Tutti i lavoratori, a partire dal 15 ottobre p.v. sia nel mondo del lavoro privato che pubblico. Corre quindi l'obbligo di segnalare alla S.V. che la decisione governativa - di cui sopra accennato - determina vari problemi applicativi nell'ambito del sistema penitenziario.

Intanto serve una riflessione sul fatto che oltre 12.000 unità del Corpo di Polizia penitenziaria non risultano ancora avviati a nessuna forma di vaccinazione e che i tempi previsti per l'entrata in vigore sull'obbligo della certificazione verde non consentono di ovviare al problema.

Altro aspetto riguarda il fatto che proteggere dal Covid 19 in ambiente penitenziario diventa complicato, se non addirittura impossibile, considerando che nelle Sedi penitenziarie (sia per adulti che minorenni) non entrano solo poliziotti penitenziari per i quali vigerà detto obbligo del green pass, ma accedono anche i familiari della popolazione detenuta per i colloqui tra congiunti, gli avvocati per le attività legali dei loro assistiti ed altre figure autorizzate nell'ampio panorama del volontariato.



FEDERAZIONE NAZIONALE SICUREZZA
Segreteria Nazionale

Per queste Persone – oltre alla stessa popolazione detenuta – non è previsto nessun obbligo di green pass, motivo per il quale la volontà di determinare una sorta di “bolla sanitaria”, dove evitare il possibile diffondersi del virus, diventa utopia.

Confidiamo pertanto in un Suo urgentissimo interessamento alla questione che – senza adeguati interventi - potrebbe essere foriera di un gravissimo blocco ad attività costituzionalmente previste all'interno delle Sedi penitenziarie, vuoi per l'elevato numero di Operatori del Corpo che alla data del 15 ottobre 2021 non disporranno del green pass, oltre che dei rischi dovuti al consentire l'ingresso negli Istituti di Tutte quelle categorie di Persone che abbiamo ad esempio segnalato.

Serve quindi che l'Esecutivo Governativo chiarisca con necessaria urgenza come affrontare la situazione nel prossimo imminente periodo.

Ai due Dipartimenti, che leggono per conoscenza questa nostra richiesta, siamo a rivolgere un invito affinché adottino ogni utile intervento per evitare le gravi difficoltà che - se non interverranno modifiche normative - si verranno a creare nella gestione operativa dei servizi istituzionali.

Rimaniamo disponibili anche ad incontrarLa per ogni possibile approfondimento delle questioni che la S.V. ritenesse dover effettuare.

In attesa di un Suo sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

Il Segretario Generale
(Massimo VESPRIA)

